

CASI IN SALITA, IL COMMISSARIO ALL'EMERGENZA RILANCIA LA PROFILASSI

«Sulle dosi priorità a chi non si è contagiato»

FULVIO FULVI

Dati dei contagi ancora sull'alta lena, con una curva pandemica che un giorno scende e l'altro torna su, senza mostrare cali significativi. Ma le vaccinazioni eseguite fino a ieri sera hanno superato quota 900mila su 1.408.875 fiale consegnate e il rapporto di somministrazione, a livello nazionale, ha raggiunto il 64%. C'è ancora molta strada da fare nella campagna vaccinale che comunque prosegue con i ritmi stabiliti dal piano del governo: e i risultati, fin qui, mettono ancora l'Italia al primo posto in Europa. Il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, però, auspica un rafforzamento della strategia vaccinale. Come? Attualmente il nostro Paese riceve ogni settimana circa 470mila dosi prodotte da Pfizer-Biontech ed è appena iniziata la distribuzione delle fiale di Moderna. Non tutte le Regioni, però, vanno alla stessa velocità e quindi Arcuri ha annunciato che quanto prima le «logiche di distribuzione» del farmaco sul territorio potrebbero cambiare, seguendo «l'andamento effettivo della somministrazione». Il che vuol dire: dosi non più consegnate solo in base al numero di abitanti delle regioni ma priorità a quelle

più veloci nelle iniezioni. Inoltre, Arcuri ha precisato che si darà priorità nella vac-

cinazione a chi non ha contratto il virus e ha rilanciato l'ipotesi del "patentino vaccinale", «non è una cattiva idea». Il quadro complessivo della pandemia, però, rimane grave. Sono in crescita i nuovi positivi che ieri hanno raggiunto quota 17.246 su 160.585 tamponi diagnosticati mentre mercoledì i casi di coronavirus accertati erano quasi 16mila. Anche le vittime aumentano: 522 nell'ultimo rilevamento (+15 nel raffronto col precedente bollettino) che portano il totale dei decessi, dall'inizio della pande-

mia, a 80.848. E torna a salire pure il tasso di positività che si assesta ora al 10,7% (era 8,99%), un segnale che rimanda alla diminuzione dei test processati nelle 24 ore con numeri che ormai da settimane non raggiungono le 200mila unità, soglia oltre la quale si potrebbe comprendere meglio l'effettivo andamento dei contagi nel nostro Paese. Continua

comunque il calo dei ricoveri nei reparti Covid degli ospedali e nelle terapie intensive (-22) con 164 nuovi ingressi per un totale di 2.557 posti letto occupati. Per quanto riguarda le regioni con più contagi, si registrano 2.587 nuovi casi in Lombardia e 2.076 in Veneto. Salgono i positivi in Sicilia, dove nelle ultime 24 ore ne

sono stati riscontrati 1.867.

A invocare una stretta «immediata e rigorosa», quindi un *lockdown* totale, è la Fondazione Gimbe che ha diffuso ieri il Report relativo alla settimana dal 6 al 12 gennaio. «Ricoveri, contagi e decessi sono in aumento, affidarsi solo al vaccino, quindi è rischioso» affermano i ricercatori. «Se i casi attualmente positivi rimangono invariati, cioè intorno ai 570mila -afferma il Gimbe - a preoccupare è l'aumento, anche se lieve, dei ricoverati con sintomi (23.712 contro i 23.395 della settimana precedente) e dei pazienti in terapia intensiva (2.636 contro 2.569). Fattore che ha accresciuto la pressione sulle strutture ospedaliere. «I dati - afferma **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione - confermano la lenta risalita dei nuovi casi settimanali e il costante aumento di ricoveri e terapie intensive, dove l'occupazione da parte di pazienti Covid supera in dieci Regioni la soglia del 40% in area medica e il 30% delle terapie intensive».

Cresce il tasso di positività, ora al 10,7%. I morti sono stati 522. Arcuri: rafforziamo la campagna vaccinale e stabiliamo nuovi criteri di distribuzione delle fiale alle regioni. Il patentino può essere un'idea



Peso: 14%